



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*  
CONFERENZA UNIFICATA

Parere, ai sensi dell'art.25, comma 2, della legge 18 aprile 2005, n.62, sullo schema di decreto legislativo recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17 e 2004/18/CE.

Rep. Atti n. 960/06 del 27 luglio 2006

**LA CONFERENZA UNIFICATA**

Nell'odierna seduta del 27 luglio 2006

**VISTE** le direttive 2004/17 e 2004/18, che coordinano le procedure di aggiudicazione degli appalti degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali e le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;

**VISTA** la legge 18 aprile 2005, n.62, art.25, che al comma 1, delega il Governo a recepire le direttive 2004/17 e 2004/18 prevedendo la raccolta, in un unico testo normativo, sia della disciplina degli appalti e concessioni di rilevanza comunitaria, sia degli appalti e concessioni sotto soglia comunitaria;

**VISTO** lo schema di decreto legislativo predisposto dal Governo in attuazione della delega prevista dal citato articolo 25 della L. n. 62/2005, esaminato dalla Conferenza Unificata nella Seduta del 9 febbraio 2006, nel corso della quale le Regioni hanno espresso parere negativo con le osservazioni contenute in due documenti coordinati, consegnati nel corso della Seduta;

**VISTO** il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", emanato in attuazione delle direttive 2004/17 e 2004/18CE;

**VISTO** l'articolo 25, comma 3, della citata legge n. 62/2005 che prevede la possibilità di emanare disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, entro due anni dalla sua data di entrata in vigore;

**VISTO** lo schema di decreto legislativo recante "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 12 aprile 2006, n.163, recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, a norma dell'art.25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n.62, approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 giugno 2006,

**VISTI** gli esiti della riunione tecnica del 10 luglio 2006, nel corso della quale le Regioni hanno espresso parere favorevole sullo schema di decreto in esame condizionato all'apertura di un tavolo tecnico per discutere le ulteriori modifiche da apportare al codice degli appalti;



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**VISTI** gli esiti dell'odierna Seduta, nel corso della quale le Regioni hanno espresso parere favorevole sullo schema di decreto legislativo in esame, con la richiesta di aprire un tavolo tecnico volto alla modifica del decreto legislativo recante il Codice dei contratti pubblici, e a individuare, in attesa di tale provvedimento, misure idonee a regolare e rendere chiaro il regime vigente in rapporto alla legislazione regionale;

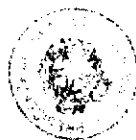
**CONSIDERATO** che l'ANCI, l'UPI e l'UNCEM hanno espresso parere favorevole sullo schema, secondo quanto contenuto nel documento che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante (All. sub.A), contenente alcune considerazioni;

**CONSIDERATO** che il Ministro per le infrastrutture ha ritenuto di poter aderire alla richiesta delle Regioni di apertura di un tavolo tecnico, per la revisione del decreto legislativo recante il Codice dei contratti pubblici e che il citato tavolo avrà sede presso la Conferenza

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

nei termini di cui in premessa, sullo schema di decreto legislativo recante il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17 e 2004/18/CE.

Il Segretario  
Dott. Riccardo Carpino



Il Presidente  
On.le Prof. Linda Lanzillotta



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
COMUNI  
ITALIANI



Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani

**CONFERENZA UNIFICATA**  
**27 luglio 2006**

Elenco A - punto 6) all'ordine del giorno

***SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RELATIVO A DISPOSIZIONI  
INTEGRATIVE E CORRETTIVE DEL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE  
2006, N. 163, RECANTE IL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI  
A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE, A NORMA DELL'ART 25, COMMA 3,  
DELLA LEGGE 18 APRILE 2005, N. 62***

***PREMESSA***

L'introduzione del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, risponde anche all'esigenza in sede europea di recepire le direttive comunitarie 2004/17 e 2004/18.

In sede di Conferenza Unificata l'ANCI ha espresso parere non favorevole sul decreto legislativo del 12 aprile 2006, n. 163 c.d. Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture motivando tale decisione nel merito del provvedimento allora in esame e sottolineando la necessità di procedere ad importanti modifiche al testo allora presentato.

Il 12 luglio u.s. è stato convertito il c.d. Decreto Milleproroghe (l. 228/06) dove sono state inserite all'interno alcuni degli emendamenti formulati durante gli incontri tra Governo ed Autonomie locali anche in riferimento alla incertezza della disciplina nel periodo transitorio dopo che l'art. 256 del Codice aveva abrogato le norme di riferimento mentre il decreto correttivo in esame, a sua volta, rinvia al 1 febbraio 2007 l'entrata in vigore delle medesime disposizioni normative.

Il testo del decreto correttivo in oggetto muove delle correzioni per lo più di carattere formale ed in ogni caso si esprime **parere favorevole**.

***CONSIDERAZIONI A LATERE***

Inoltre sarebbe stato il caso, per lo meno per due questioni urgenti procedere ad una modifica del D.Lgs. 163/06 prevedendole all'interno di future previsioni di carattere correttivo, ed in particolare:

**Regime di pubblicità:** ovvero l'introduzione dell'art. 122, comma 5 del D.Lgs. 163/06 in cui è sancito l'obbligo di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale per i contratti di importo pari o superiore a € 500.000,00.

Precedentemente le pubblicazioni in G.U. erano obbligatorie per i contratti pari o superiori a € 1.000.000,00. Questo comporterà delle ripercussioni notevoli, dal punto di vista economico, alle casse comunali.

**Responsabilità dei procedimenti interni all'amministrazione:** ovvero con l'introduzione del comma 5 dell'art. 10 del D.lgs. n.163/2006 il responsabile del procedimento "deve essere un dipendente di ruolo". Tale precisazione, così tassativamente formulata, rischia di creare non pochi problemi ai Comuni, che si vedono costretti ad affidare necessariamente gli incarichi di responsabile del procedimento al personale a tempo indeterminato in organico; tale previsione crea, dunque, notevoli difficoltà operative soprattutto alla luce dei rigorosi vincoli in materia di assunzioni e di contenimento dei costi del personale intervenuti negli ultimi anni. Il ricorso a formule flessibili di utilizzo del personale per l'affidamento di incarichi di responsabilità, meno rigide rispetto all'assunzione a tempo indeterminato, anche avvalendosi ad esempio di personale comandato o distaccato da altro ente, rappresenta una valida soluzione per reperire personale altamente qualificato riducendo al contempo i costi in un'ottica di complessiva razionalizzazione degli oneri del personale pubblico.

R. 